Mercoledì 22 Gennaio 1879 N. 17

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Ricordiamo come durante l' assedio di Plewna il fu principe Tcherkaski, governatore titolare della Bulgaria, diceva, per mostrare il disinteresse della Russia nella liberazione dei cristiani in Oriente:

« Fra pochi anni, fra pochi mesi forse, gl'indigeni ci detesteranno come hanno detestato i turchi. È la fine ordinaria di tutte le guerre di liberazione. »

Se dobbiamo credere ad una corrispondenza del *Times* da Rutsciuk, la scettica profezia dell'uomo di Stato comincierebbe a verificarsi. I Bulgari, razza economa per eccellenza, accusati anzi di sordida avarizia da viaggiatori poco indulgenti, trovano, sembra, troppo cara l'amministrazione dei liberatori. L' indigeno, relegato negli impieghi inferiori della gerarchia amministrativa, non riceve dalla manna dei pubblici bilanci, se non che una parte a suo giudizio insufficiente.

Si riconosce che la giustizia è preferibile a quella che compartiva il Governo turco, ma i Bulgari pretendono che se questo dipartimento fosse loro esclusivamente confidato « farebbero lo stesso e a miglior mercato. » Sventuratamente è questa un'affermazione, alla quale gli abitanti di nazionalità non bulgara esiterebbero a sottoscrivere.

Ma presto deve riunirsi l'assemblea, che designerà il futuro principe della Bulgaria.

Il *Golos* di Pietroburgo divide in tre classi i pretendenti alla Corona del nuovo principato di Bulgaria.

Alla prima classe appartengono i candidati, la cui elezione potrebbe, in conformità alle stipulazioni del Trattato di Berlino, provocare proteste dall'una o dall'altra parte. Fra questi vanno annoverati i due candidati russi, principe Dondukoff-Korsakoff e il conte Ignatieff, i quali non sarebbero certamente riconosciuti dall' Inghilterra e dalla Turchia, e probabilmente neppure dalla Francia e dall' Austria.

Vengono quindi Aleko Vogorides e Bratiano, la cui elezione sarebbe contrastata dalla Russia.

Nella seconda classe, il giornale di Pietroburgo pone quei candidati che non hanno diritto ad essere eletti, a tenore del Trattato di Berlino, il quale stabilisce che il nuovo principe non debba appartenere ad alcuna Casa regnante. Questi sono: il principe Arnoldo di Baviera, il principe Carlo di Rumenia ed il fratello di questo, principe di Hohenzollern.

Nella terza categoria vengono finalmente i candidati che hanno la maggiore probabilità a riuscire eletti, e cioè il principe Battenberg, il principe di Reuss e Bozidar Petrovic, cugino del principe Nikita e presidente del Senato montenegrino.

Ognuno di questi tre candidati offre speciali titoli in proprio favore. Il principe Battenberg, che, quale figlio di matrimonio morganatico, non appartiene alla famiglia regnante di Assia-Darmstadt, è nipote dell' imperatrice di Russia ed ebbe per madre una slava, la polacca contessa Hanke. Suo cugino, il Granduca Lodovico IV di Assia-Darmstadt, è contemporaneamente genero della Regina Vittoria; per tanto non vi sarebbe a temere una protesta dal lato dell' Inghilterra.

Il principe di Reuss conosce le condizioni delle contrade orientali ed è ritenuto un rappresentante delle idee che hanno determinato la Russia a prendere le armi per l'emancipazione dei cristiani nella penisola balcanica. Egli conosce anche molto bene la giurisprudenza russa, ed in breve tempo potrebb' essere in grado di impossessarsi della lingua bulgara.

Il Petrovic poi ha in suo favore la sua origine pura slava e il vincolo di parentado coll' antesignano della causa slava, il principe Nicola del Montenegro.

Il *Golos* conclude coll'accennare ad altri personaggi europei, che potrebbero esser candidati al trono bulgaro, fra cui i principi d' Orléans ed i Borboni spodestati di Spagna e Napoli; e soggiunge che non è dato sinora arguire quale sarà fra i varii pretendenti il fortunato prescelto.

Un telegramma da Madrid smentisce la notizia corsa di un tentativo di *pronunciamento*. Ma da Madrid ci giungono pure da vari giorni notizie di arresti, di perquisizioni, che non ci dànno un' ottima idea dello stato degli animi.

La *Correspondencia* del 17 annuncia che gli agenti dell' autorità fecero perquisizioni domiciliari, di notte, nelle case dei signori Chinchilla, Iogasti e Baptista. Però non ha scoperto nulla che giustificasse l' arresto di questi personaggi. La *Iberia* e *Los Debates* commentano queste perquisizioni, fatte per mandato del giudice d' istruzione allo scopo di scoprir le traccie d' un giornale clandestino, che circola da poco tempo in Madrid e affermano che i signori Iogasti, Chinchilla, Baptista, tutti e tre ragguardevoli personaggi del partito costituzionale e amici intimi del maresciallo Serrano e dell' ammiraglio Topete, sono estranei a qualsiasi propaganda clandestina.

I giornali di Berlino fanno cupi pronostici. La *Post*, organo dei conservatori liberali, mostra il disordine in cui è la pubblica opinione pei nuovi progetti del principe di Bismarck. Abbiamo reazione economica, scrive la *Post*, reazione politica, reazione religiosa, reazione internazionale.

Su quest' ultimo punto è bene ascoltare le *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Essa scrive: « se tutti i sintomi non c' ingannano, gli affari interni della Francia richiameranno fra poco sul terreno della politica internazionale una parte grande dell' attenzione, che l' Europa ora rivolge alla questione d' Oriente. Fino ad ora l' entrata del liberalismo al potere ha sempre avuto per effetto, almeno sul nostro continente, una viva recrudescenza, anzi gli eccessi del radicalismo. Già ricompariscono sulla scena parigina tutti i personaggi, che ci hanno occupati durante i disordini interni della Francia nel 1870 e 1871... » La *Norddeutsche* già vede dietro al 1879 lo spettro del 1793.

Un utile esempio

Nella *Libertà* di Roma troviamo le seguenti considerazioni che ben volentieri facciamo nostre:

Nel discorso dell' on. Lanza all' Associazione Costituzionale di Torino c' è una frase che merita d'essere posta in rilievo. Parlando dell' on. Sella, il Lanza lo chiama il *Capo del nostro partito*.

Per comprendere tutto il valore di questa espressione, bisogna ricordare che Lanza fu presidente del Consiglio del ministero in cui Sella era soltanto ministro; che lo stesso Lanza è uno dei veterani del Parlamento Subalpino, ed aveva una posizione cospicua quando il Sella non aveva ancor raggiunto l' età per esser deputato.

L' espressione dell' on. Lanza rivela, non solo la meravigliosa modestia sua, testimone anch' essa d' animo nobilissimo, ma il sentimento d' opportuna disciplina che prevale nel partito moderato, e che è una delle sue più preziose forze.

Sella è stato eletto capo del partito, e Lanza ancorchè più vecchio di lui ed ancorchè abbia reso alla patria più numerosi servizi, lo riconosce e lo acclama. Non gli passa nemmeno per la mente di porsi a capo d' un gruppo suo, di far causa da sè o peggio ancora di diventare acerbo avversario del Sella.

Paragoni il lettore spassionato e imparziale questa condotta, collo spettacolo che ci offre da tre anni la Sinistra, con tutti i suoi gruppi e sotto-gruppi, e vegga da che parte è sperabile un più corretto ed utile governo. Qual mai progresso è possibile quando tutti ad ogni costo vogliono essere capofila?

Il ministero Depretis ha solo un mese di vita, e già si vede oltre il gruppo Cairoli, un' altra frazione importante di Sinistra, capitanata da un uomo ragguardevole, organizzarsi per dare battaglia, o almeno per porre le sue condizioni. E un terzo gruppo resta per aria, incerto ancora se debba appoggiare o combattere. Abbiamo ragione, si o no, di dire che a questo modo, con questo partito, con queste divisioni, nessun governo è possibile?

Il colonnello Gola

Da una lettera che il signor Nicola Lazzaro manda al *Piccolo di Napoli* relativamente alla sparizione del colonnello Gola, togliamo il seguente brano:

Dalle notizie particolari che io ho ricevuto, debbo ritenere che il Danubio il 3 gennaio non era del tutto ghiacciato, permetteva ancora la traversata dei piroscafi, la quale si effettuava ogni giorno nelle ore del meriggio.

Dunque qual bisogno avea il Gola di traversare solo e di notte tempo il fiume? Non di prendere il treno per Varna, avendo tempo l' indomani, non di cercare migliore alloggio giacchè Giurgevo possiede discreti alberghi di gran lunga migliori di quelli di Rouskiuk, in ispecie quelli di *Europe* e di *Pietroburgo*, nei quali si parla perfettamente il francese, l' italiano ed il tedesco.

Poi dato il caso del naufragio, dopo tanti giorni il cadavere non sarebbe venuto a galla? La corrente delle acque non lo avrebbe gettato su qualche costa o trasportato nel Mar Nero?

Tutte queste ragioni inducono non solo me, ma quanti conoscono quei luoghi a respingere recisamente l' idea di un naufragio, accolta leggermente da S. E. il Presidente del Consiglio.

Con la legislazione Rumena, gli stranieri hanno tutti i doveri e pochi diritti. Rubare, massacrare uno straniero è per un Rumeno delitto di gran lunga inferiore a quello di rubare e massacrare un connazionale. Il sentimento morale è molto scosso in quei paesi. Nulla di straordinario sulla perpetrazione di un delitto.

Sclamare che se il Gola è stato assassinato, l' Italia saprà vendicarlo, parmi ridicolo. Non faremo la guerra alla Romenia, non occuperemo militarmente Bukarest. Le potenze limitrofe per i cui territorii dovrebbero passare i nostri eserciti non ce lo permetterebbero. Richiameremo il nostro rappresentante diplomatico, ecco tutto; e dopo?

Egli è perciò che parmi l' azione del governo doversi svolgere in tutto altro ordine di idee. È presso le potenze segnatarie del trattato di Berlino che bisogna agire. Il Gola non era un semplice viaggiatore, avea carattere diplomatico, rappresentava la propria nazione in una commissione internazionale: dunque è nell' interesse di tutti i governi che la luce si faccia. Ciò che oggi è accaduto al rap-

presentante italiano, potrà succedere a quello inglese, francese o russo. Che il nostro governo si ponga d'accordo con le altre potenze per un'azione comune, ma non si facciano minacce inutili, le quali non potendosi tradurre in atto, divengono ridicole.

Il Gola o non è morto o se lo è, è morto assassinato in Romenia. Ecco la mia opinione.

Notizie Italiane

ROMA 20 — L'on. Luzzati lesse oggi la relazione sul trattato di commercio con l'Austria. La commissione, udita la lettura, si riservò a deliberare dopo avuti i necessari schiarimenti dall'on. Depretis presidente del Consiglio.

— La Commissione di vigilanza sulla Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico deferirà all'autorità giudiziaria tutte le questioni e le irregolarità finora emesse in detta amministrazione.

— L'on. Mezzanotte ministro dei lavori pubblici abbandona il portafoglio e dicesi che sarà sostituito dall'on. Morana.

— Gravi dispareri sono sorti nel Gabinetto per la questione del compenso alla città di Firenze.

— La salute dell'on. De Sanctis ha subìto un lieve peggioramento.

— Corre voce che i provvedimenti adottati dall'on. Tajani abbiano ad incontrare resistenza; qualche magistrato si dimetterà piuttosto che essere traslocato. Si parla anche di una protesta organizzatasi presso alcune Corti d'Appello.

PESARO — La prefettura di Pesaro ordinò al Circolo repubblicano di cancellare dalla iscrizione posta sulla porta esterna la parola *Repubblicano*, vietando altresì, di uscire in corpo.

TORINO — Dai giornali di Torino apprendiamo che S. A. R. il Duca d'Aosta è malato di reumatismi. Fortunatamente il male non è grave, però i medici impediscono al Duca d'intraprendere il viaggio di Roma, specialmente a causa del rigore della stagione tanto contraria a simili malattie.

SIRACUSA 19 — Iersera, mentre il prefetto Gallois lavorava nell'ufficio, fu colpito da apoplessia fulminante, rimanendo sull'istante cadavere. La cittadinanza è rimasta molto dispiacente.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — Nella seduta del 17 gennaio della Camera dei deputati del Reichsrath vi fu, come intermezzo, della discussione del trattato di Berlino, un'interpellanza del deputato trentino Bertolini sul fatto che parecchi cittadini di Trento e Roveredo accusati di dimostrazione contro il governo, furono sottratti ai loro giudici naturali — tradotti cioè dinanzi la Corte di Assise di Inspruck.

Rispose il ministro della giustizia, Glaser, che la causa di quel provvedimento si fu un verdetto assolutorio anteriormente pronunciato dal giurì di Roveredo a favore di un accusato di mene sovversive, la cui colpa era pienamente dimostrata.

Il Glaser aggiunse che eguale sistema verrà seguito in altri casi simili — e si può esser certi che manterrà la parola.

— Il ministero comune alle due parti dell'impero avrebbe deciso di non presentare ai Parlamenti le leggi relative all'amministrazione della Bosnia.

— Telegrafano da Adrianopoli che gl'impiegati dell'Intendenza russa sono già partiti per Jamboli.

SVIZZERA — La legge pel sussidio del Gottardo fu approvata con 180 mila voti di maggioranza.

FRANCIA — Circa 500 legittimisti tennero una riunione a Parigi nella sala Herz. Si tennero discorsi nei quali si accennò al bisogno di richiamare il conte di Chambord e votarono un ordine del giorno in questo senso. Fu deciso inoltre di inviargli un indirizzo.

Cronaca e fatti diversi

Per la verità. — Due periodici cittadini l'*Osservatore* e l'*Eridano* hanno parlato di un pover'uomo, certo Stoiari Pietro che sarebbe morto d'inedia e di fame e ne hanno parlato all'indirizzo di uno Stabilimento ospitaliero della città con parole acerbe sì, ma che sarebbero appieno giustificate ove la versione da loro data, si fosse in tutto esatta.

Siamo invece lieti di dichiarare in base ad esatte informazioni assunte, che lo Stoiari fu ammesso nella Pia Casa di Ricovero alla Sezione « *eventuali* » con Verbale del 3 ottobre a tempo indeterminato e che frequentò detta sezione sino al 7 corrente nel qual giorno, forse, ammalò.

Beneficenza. — Il Signor Conte Giovanni cav. Gulinelli ha regalato alla Pia Casa di Ricovero Kilog. 101 di Canepa. Fosse imitato da molti!

Società dei Negozianti. — A malgrado della pessima stagione che deve aver trattenuto a casa più d'una signora, il secondo trattenimento sociale fu ieri sera abbastanza brillante. Dopo l'estrazione di cinque bellissimi premj per signore, incominciarono le danze che si protrassero animatissime sino alle tre antimeridiane.

Assicurazioni. — A chi voglia guarentire efficacemente le proprietà tanto stabili che mobili contro i danni dell'incendio dell'esplosione del gaz e del fulmine, poniamo in coincidenza *La Paterna* con sede principale in Parigi. Basterà il dire che le azioni della società emessa a L. 1000 sono ora quotate 2700 lire e godono la costante simpatia degli acquisitori di valori, per dare un'idea della solidità e reputazione che essa gode.

La mitezza delle tariffe, le pronte ed eque liquidazioni, ogni malleveria per l'assicurato, hanno contribuito alla floridezza e al credito di questa associazione che non teme per alcun verso i danni della concorrenza.

Essa ha testè iniziato col miglior successo le sue operazioni nella nostra città e provincia col tramite del suo agente principale sig. Abramo Anau (Via Borgo nuovo così detta del Seminario n. 40, interno).

Pubblicazioni. — Si è pubblicato il n. 2 della *Gazzetta delle Campagne*, Anno VIII, che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Avviso - Stato delle campagne - Il dottore Alberto Mirone, cenni necrologici - Corrispondenza agraria: Malattia di alcune viti in una vigna sana; Scelta di vitigni per vini fini, rossi - Coltivazione dell'ortica (cont.) - Pensiamo alle piantagioni di primavera - Il commercio dei vini - La lolla dei cereali - Influenza della neve sulla vegetazione - Legislazione e giurisprudenza: - Terre paludose; opere di bonifica; occupazione temporanea; espropriazione per pubblica utilità; ex-feudo di Castelvolturno - Cartoni seme-bachi - Nuove pubblicazioni - Le piante prateosi - Varietà e notizie; Predizioni di Mathieu de la Drome - Fiere occorrenti nella prima quindicina di Febbraio - Temperatura e pioggia - Prezzi del latte nel 1878 in confronto di quelli del 1875 - Collegio dei geometri, sezione di Casale - Rassegna commerciale: fondi pubblici; oro; frumenti, meliga, segale, avena, fieni, vini, sete, cartoni semi-bachi - Piccola posta - Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 19 Gennaio 1879:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Marzocchi Luigi di Quacchio, d'anni 21, boaro, celibe con Volta Rita di Quacchio, d'anni 18, donna di casa, nubile — Tosatti Giuseppe di Cocomaro di Cona d'anni 25, giornaliero, celibe con Bonsi Paola di Cocomaro d'anni 19, giornaliera, nubile — Balboni Filippo di Ferrara, d'anni 22, falegname, celibe con Zara Rita di Ferrara, d'anni 22, attend. a casa nubile.

Morti — Rasi Maria fu Sperindio, d'anni 60, massaia, coniugata.

Minori agli anni sette N. 2.

20 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Beretta Caterina fu Giuseppe, di anni 78, affari domestici, vedova di Merli Girolamo — Lazzarini Adele fu Vincenzo, d'anni 40, domestica, moglie di Dorini Enrico — Bonazzi Giuseppe fu Pietro, di anni 54, facchino, vedovo di Grandi Adele.

Minori agli anni sette N. 0.

Osservazioni Meteorologiche

21 Gennaio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª − 1°, 1 C
Alt. med. mm. 762, 52	» mass.ª † 0°, 8 »
Umidità media: 89,° 4	Ven. dom. NNE, NNO.

Stato del Cielo:
Nuvolo, Nebbia, Neve

Altezza della neve caduta mm. 8.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
22 Gennaio ore 12 min. 15 sec. 9

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Versailles* 20. — Camera. Senard sviluppa l'annunziata interpellanza, loda il passato del ministero, ma trova che il suo programma è insufficiente specialmente riguardo ai funzionari.

Dufaure risponde che accetta volontieri

APPENDICE

Cosmorama Letterario

III.

La seconda lotta sorse in Europa, nel 1830 fra i *Classici* ed i *Romantici*. I Pontefici erano Walter Scott, Goethe, Shaspeare, Byron, Victor Hugo, Manzoni, e dietro essi delle giovani bande che combattevano strenuamente per l'ideale, la poesia e la libertà dell'arte.

I *Romantici*, in Italia, dimoravano a Milano; i *Classici* a Firenze. Alessandro Manzoni aveva per avversario G. B. Niccolini. L'uno scrisse l'*Adelchi*, il cui concetto era cattolico-romantico. L'altro rispose con l'*Arnaldo da Brescia* il cui concetto era anticattolico-classico. Niccolini superò Manzoni nel concetto nuovo e nella forma nuovissima. Ciò non bastò perchè Manzoni ed i suoi adepti fossero vinti. Con lui combattevano Pellico, Grossi, Balbo, D'Azeglio. Certamente che la battaglia fu molto terribile perchè gli avversari erano Giordani, Leopardi, Giusti. Chi decide delle sorti di tutte le cose umane, al solito, è il tempo. Questi passa, gli avvenimenti si succedono, le posizioni si mutano e gli uomini di vero talento camminano dietro le nuove idee, se le fanno amiche, ne diventano i padroni assoluti. Il romanticismo diventò repubblicano coi romantici. Alla nuova scuola appartenne il vanto d'aver fatto rivivere il pensiero italiano e di avere indirizzato la letteratura a quel fine ch'era stato, prima, il fine di Dante. I giovani che esordivano allora nella difficile carriera letteraria, non sapevano, come oggi, a che santo votarsi. Alessandro Manzoni coi *Promessi Sposi*, e con le *Lettere* al *De Chauvin* sulle unità drammatiche, decise la questione — L'arte dev'essere così — disse. — L'arte, in questo modo, è antica e sempre nuova; essa è nazionale e popolare. Egli dimostrò ancora che *l'arte per l'arte* del secolo di Leone X non era nel vero e nel giusto come non lo era il realismo artistico del Berni, dell'Aretino, del Bibbiena.

⁂

Ed ora tornando a noi dirò che la questione risorta ancora oggi fra moderati e rivoluzionari in politica, fra credenti ed atei in religione, fra idealisti e realisti in arte, non verrà definita, sciolta, se, come in Francia, non vede la luce, in Italia, un poeta come Victor Hugo, uno Zola come romanziere, un Dumas figlio come drammaturgo, un Gerôme od un Delacroix come pittori. Fortunatamente nel campo musicale abbiamo da contrapporre a Gounod e Thomas, Verdi, e nell'arte scultura, Monteverde a Fabre — se non erro. Fino ad ora, in Italia, non hanno ragione nè gli idealisti se li vediamo in politica idoleggiare l'astratto, l'etereo, in religione vagare fra le nebbie di un ascetticismo degno dei frati di Zurbaran, in arte bamboleggiare al suono di arcadiche nenie, e ne minor quantità di ragioni hanno i realisti se in politica anelano di assistere ad una ripresa dell'Ottantanove, in religione sono le Pelli Rosse dell'ateismo, in arte sono i poeti che nella loro voluttuosa debolezza lasciano lussuriosamente la decenza staccarsi dalla sua corona, come una pigra e molle odalisca lascia cadere, prima di addormentarsi, le perle della sua collana.

Chi ci dovrebbe poi servire d'esempio è la Francia. Non si può ideare quanto male abbia recato alla Francia il non possedere una monarchia legittima, tradizionale, regolare, posta su basi solide, strettamente fusa nello spirito ed incarnata nella volontà dell'intero paese, l'avere respinto lo spirito religioso infusole da Chateaubriand. Carlo Baudelaire con i suoi *Fleurs du mal*, stupendi come forma, magnifici come colori, ma nefandi, infausti, uccisori come M.me Lafarge, la cui riabilitazione non è stata approvata, ohimè! se non che da un drammaturgo, dell'anima e dello spirito d'una nazione.

⁂

Badate bene lettori che i *Fleurs du mal* vanno lodati per la forma, e devono essere biasimati, quasi maledetti, perchè la sostanza che essi contengono è un dissolvente terribile della società.

Io ho le mie buone ragioni per farvi notare questo. Lorenzo Stecchetti nella colta, spiritosa e mordace Nova Polemica, ha ragioni a vendere quando scrive: « *Altro è l'intento d'un libro, altro è l'arte con cui fu scritto.* » Nelle mie trascorse riviste intitolate: *Idealisti e Veristi*, io esternai sullo stesso punto della questione le precise opinioni di Stecchetti. Lo ripeto, quindi, e ben volontieri. Tutte le volte che io oso parlare di cose d'arte non grido l'ostracismo a nessun *genere* di letteratura. Chi si deve curare della scuola, del sistema e della maniera? Classico o Romantico; accademico o realista che sia un artista, poco deve importare al pubblico

i sentimenti espressi da Senard, ricorda la parte che questi prese alla fondazione, ed al consolidamento della repubblica, dice che si mostrerà d'ora in poi più severo i funzionari, senza misconoscere però i seri servigi.

Il discorso di Dufaure è stato applaudito da circa 250 deputati.

Madier Montjau e Floquet, radicali, criticano il programma ministeriale.

Floquet domanda il ritiro del Gabinetto ed un nuovo Ministero che rappresenti l'unione delle sinistre.

Dietro domanda del ministro dell'interno la seduta è momentaneamente sospesa.

Berlino 20. — Bismark spedì a Vienna il consigliere Finkelburg per trattare con l'Austria le misure efficaci contro la peste.

Versailles 20. — Il Governo si pose d'accordo colla Sinistra repubblicana e col Centro sinistro circa la redazione dell'ordine del giorno, che prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, esprime la speranza che saranno fermamente applicate.

La maggioranza in favore del Ministero è assicurata.

Versailles 20. — Ripresa la seduta, Ferry presenta un ordine del giorno, il quale dice che la Camera, confidando nelle dichiarazioni del Ministero e calcolando che il Ministero avendo piena libertà d'azione non esiterà a dare soddisfazione, specialmente riguardo al personale amministrativo e giudiziario, passa all'ordine del giorno.

Floquet domanda l'ordine del giorno puro e semplice.

Si apre lo scrutinio sull'ordine del giorno puro e semplice.

Parigi 20. — L'ordine del giorno puro e semplice proposto da Floquet, radicale, fu respinto con 222 voti contro 168. La Sinistra repubblicana ed il centro sinistro votarono contro. L'Unione repubblicana votò in favore. La Destra si è astenuta.

L'ordine del giorno Ferry fu approvato con 223 voti contro 121. La maggioranza in favore del Ministero fu di 102 voti.

Vienna 20. — La Commissione della Camera approvò il trattato di commercio coll'Italia, ed elesse il relatore.

Semlino 20. — Il tenente colonnello Gola è stato assassinato presso Plewna. Egli recava seco 7000 franchi.

La Scupcina approvò il bilancio della guerra e respinse le imposte sul commercio, l'industria, le patenti e il bollo.

Vienna 21. — La *Corr. politica* dice che il colonnello Gola sarebbe stato derubato e assassinato dai turchi presso Plevna.

Belgrado 21. — Simic fu nominato rappresentante della Serbia a Cettigne.

Atene 21. — I membri greci della Commissione della rettifica della frontiera partirono oggi da Atene diretti ad Arta, che è il luogo designato per la riunione della Commissione.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si annunziano interogazioni d'Arisi intorno all'obbligo dell'insegnamento religioso nelle scuole normali e dell'ammissione delle giovanette nei corsi ginnasiali, di Banzi sopra i lavori e spese per la sistemazione del Tevere, di Martini riguardo all'inosservanza del decreto del 1877 concernente il consorzio delle padule di Fucecchio, di Maufrin intorno ai fatti avvenuti nelle recensione, dirette ad impedire la diffusione della Filoxera, le quali dopo osservazioni e riserve fatte da Maiorana, la Camera prende in considerazione.

Cavaletto svolge la sua interrogazione relativa alla presentazione d'un progetto per l'abolizione della servitù, e pensionatico nella provincia di Belluno, che Maiorana promette presentare fra breve.

Si annunzia un'altra interrogazione di Derenzis sopra i provvedimenti che il Governo intende prendere pei danneggiati dalle inondazioni del Volturno.

Magliani presenta i progetti per disposizioni sulle tasse di fabbricazione degli spiriti, ed il riordinamento delle tasse sugli zuccheri. Indi si comincia a discutere il bilancio preventivo del 1879 del Ministero d'Agricoltura e commercio.

Luardi, Del Giudice, Mezzanotte, Plutino Agostino, Romano, Gian Domenico ed Alli Maccarani richiamano l'attenzione del Ministero sopra parecchi servigi dipendenti dalla sua amministrazione, fra cui quelli delle scuole tecniche, agricole, delle razze equine, dell'occupazione delle spiaggie marittime per iscopi industriali e del rimboschimento dei terreni incolti e montuosi.

Romani, Cattani, e Cavalcanti lo invitano anzi formalmente a provvedere efficacemente al riordinamento delle scuole d'agronomia, d'agrimensura, di commercio e veterinaria.

Il ministro Maiorana Calatabiano risponde ai preopinanti e accogliendo le loro raccomandazioni che in grande parte erano già state oggetto dei suoi studi giudica superfluo lo speciale invito rimessogli da Romano e Cattani, i quali desistono pertanto dalla proposizione che avevano presentata.

Roma 20. — SENATO DEL REGNO

Si delibera che la commissione del Senato assisterà ai funerale di Vittorio Emanuele nella chiesa di S. Maria degli Angeli il 24 corrente.

Annunziasi l'interpellanza di Torelli al ministro d'agricoltura intorno al trattato di Berna relativo alla Filossera.

Lo svolgimento seguirà tosto che sarà finita la discussione del bilancio d'agricoltura alla Camera dei deputati.

Seguita l'interpellanza Vitelleschi al ministro degli esteri.

Vitelleschi rammenta che da gran tempo non si parla in Parlamento della politica estera. Crede che molti senatori ed il paese desiderino informazioni. Comprende la riserva imposta al ministero. Crede tuttavia che potrà dire abbastanza per rassicurare il paese dubbioso dopo tanti e tanti grandi avvenimenti compiutisi recentemente in Europa. Fa la storia retrosdettiva delle relazioni estere coll'Italia, cominciando dalla venuta dell'imperatore austro ungarico a Venezia, e dell'imperatore di Germania a Milano.

Parla della questione d'Oriente cominciando dal 1855 fino al trattato di Berlino. Parla dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Ignora cosa accadrà all'Austria in quei paesi. Essa ha una grande missione da compiere. Le augura ogni bene. Dice che alcune difficoltà sono derivate in Italia a motivo di quel fatto.

Crede che le responsabilità di tali difficoltà gravitino in parte sopra la politica interna del governo che è incerta. A motivo di tale politica, la situazione estera in Italia è menomata. Riconosce che noi non siamo danneggiati nè offesi dal trattato di Berlino. Però noi non potemmo esercitare l'influenza che ci avrebbe dovuto competere.

È dover nostro di riconquistare la considerazione in Europa, d'evitare l'isolamento, e d'inaugurare una politica interna che ci ponga in grado di rendere servigi alle altre nazioni, e ricostruirci contro le importanti esplicazioni del principio di nazionalità.

Conchiude domandando: 1° Intende il ministero, riguardo all'applicazione del trattato di Berlino, mantenere le nostre simpatie alle nazionalità orientali, perchè possano divenire elementi efficaci della progressiva soluzione della questione orientale? 2° Intende dare alla politica interna un indirizzo largo e fermo che impedisca il ritorno delle esitanze, ed inconsideratezze che si sono lamentate?

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

ed alla critica specialmente. Non si deve mai biasimare il *genere*: è il modo con cui l'arte o l'ingegno si esercitano in quel *genere* che bisogna analizzare e giudicare. Perchè voler forzare la vocazione, incatenare la tendenza, imprigionare il gusto?

Queste inquisizioni critiche non fanno che informicolare le menti degli scrittori, aggranchiare le loro immaginazioni, raffreddare le loro fantasie, strozzare i loro ingegni.

Il male si è che queste grandi e numerose opere d'arte robuste, lussureggianti, complete, non si vedono venire alla luce, mentre in Francia, Zola, Flaubert, Daudet, Goncourt, si arricchiscono, fanno la fortuna degli editori, e rendono lieti i lettori di Europa. I nostri lettori, invece, hanno innestato nel sangue i peccati originali della fretta e dell'inesperienza. La maggior parte sono romanzi dotti, pedanti, noiosi, e quelli che si discostano da questa categoria sono scialbe imitazioni dei romanzi francesi. Lo ripeto e per l'ultima volta. Chi sono, oggi, i patriarca dell'azione e del pensiero? Mancano i caposcuola, gli archetipi, quindi regna il caos morale ed intellettuale. La lotta ferve, ce lo dicono tutti i giornali, le prefazioni nei libri, gli opuscoli critici. A mio parere questo dualismo non è da biasimarsi dal lato del concetto; io ne deploro piuttosto la forma. Consoliamoci però. Se Omero vien dopo i rapsodi, Alfieri dopo Trissino, Goldoni dopo Cicognini, io spero che dopo la pleiade di scrittori che si consacrano ai *profili*, alle *figurine*, ai *bozzettini*, verrà il Messia letterario!...

Frattanto è un salutare conforto vedere come, oggi, ci si entusiasma e si risponda con uno slancio sincero ad ogni sforzo di un robusto ingegno che stampa le prime orme sul sentiero letterario. Ciò vuole significare che si studia, si lavora, che non si resta egoisticamente indifferenti in faccia ai reali bisogni dell'arte e della letteratura italiana. Il male si è che mancano le vere Muse ispiratrici: Religione e Fede. Regna invece il Dubbio e lo Scetticismo. Si è iconoclasti ma non si vuol festeggiare il centenario di Voltaire. Si è atei ma si vuole il prete al capezzale. Si crede che rovesciare il sale porti sventura ma si è liberi pensatori. Si fa un consumo straordinario della famosa parola *patriottismo*, ma si cerca una *brillante posizione*. Si mette il povero alla porta mentre si mangiano le pernici coi tartufi, ma si fa gli umanitari nei giornali e nei *meetings*. Si torce il naso ad una frase equivoca dell'*Orfeo all'inferno*, ma si violano le fanciulle anche quando si è padri di famiglia. Questa è la scuola dei Tartuffo. Che ne deriva? Che l'Italia si assopisce intellettualmente e moralmente, e che subisce la deleteria influenza della decadenza generale della società la quale va dissolvendosi fisicamente e moralmente.

Gli uomini che portavano senza sentirsi le ossa peste le armature di ferro; sono stati sostituiti dagli uomini che portano l'ombrello di seta ed il ventaglio giapponese; le lotte atletiche sono state surrogate dalla ginastica sui velocipedi; le eroiche virtù romane non hanno lasciato figlie legittime; i grandi vizii sono diventati vizietti da neonati; l'amore che rendeva eroi d'azione e di pensiero si è cangiato nell'amore ispirato dai romanzi di Manon Lescaut; al posto della statua formosa c'è la figurina di gesso; alla pittura di Raffaello si è sostituito il quadretto di genere; alle sublimi composizioni di Rossini e di Meyerbeer le scipitezze-procaci delle operette di Offenbach; alla tragedia di Sofocle e di Shakespeare, le malinconie isteriche o le ire sanguinose del dramma trascendentale; alla poesia d'Omero e d'Orazio la poesia snervata di Aleardi e di quella afrodisiaca di Stecchetti; al poema le ballate provenzali; alla satira d'Aristofane la freddura; al libro il giornale sgrammaticato.

Le quistioni politiche e sociali scendono in lizza armate di cannoni e di marre, divorate dall'ambizione, dalla cupidigia, dall'odio e dalla vendetta. Il diritto delle genti è rinchiuso nelle bombe coneiformi.

Come si vuole allora che le arti tutte fioriscano? Le Esposizioni Universali — a mio vedere — sono gli ultimi sonori squilli delle trombe della *réclame*. Là dentro vi sono dei grandi mercanti e non dei grandi artisti. Ov'è un capo scuola di scultura come Fidia o Canova? di pittura come Raffaello? di cesellatura come Benvenuto Cellini? Vi sono degli eccellenti artisti, dei prodotti di varie scuole, ma ov'è quella scuola che farà veramente degli allievi come il Tintoretto, Salvator Rosa, Lucca Della Robbia? Si dice: quella statua o quel quadro faranno incassare ai loro autori 30 o 40,000 lire, ma chi surrogherà le statue di Michelangiolo e le tele di Leonardo da Vinci?

Questo è il problema, l'✕ incognita.

Noi udremo, forse, i colpi di cannone e il grido feroce della rivoluzione sociale.

Il nuovo secolo soltanto avrà il suo A + B, il suo binomio semplice ma complesso, il suo uomo d'azione + l'uomo di pensiero!....

A. Fiaschi

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l' anno 1879 l' associazione **gratis** al *Mondo Elegante;* ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Infatti *l' Original Express* è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno). 3. in un movimento leggiero e rapido, infine in un modello grande — poichè lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di **45 lire** — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al *Mondo Elegante* (edizione settimanale), c' invierà complessivamente **lire 50** (1).

Questo *Abbuonamento straordinario* lo terremo aperto soltanto finchè avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per **lire 40.** Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare **lire 35** in più.

Chi invece della macchina *Original Express* desiderasse fare l' abbuonamento complessivo annuo del *Mondo Elegante* (Edizione settimanale) e prendere insieme la *Little Howe (Princesse)* a ingranaggio, utilissima per sarte poichè una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a **lire 65**; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione **lire 80.** In tal modo l' associazione al g'ornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d' anno, nelle quali uno si trova sempre *dans l' embarras de chois* dei regali a farsi, perchè sovente non sa fare andar d' accordo l' utilità col costo dell' oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

N. B. Debbono essere spedite direttamente a questa amministrazione e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce Gratis un numero di saggio completo

Società per la Bonifica di Terreni Ferraresi

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale. e che è disposta di concedere

A) in affitto per un novennio per l' annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60. — per ettaro ed anno, cioè
» 22. 81 per ogni pertica milanese.
» 6 53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolca).
» 12. 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23. 18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d' anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvochè nel 1° anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni a convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino N. 2. — in Ferrara Via Palestro N. 61.

100
Biglietti da visita
per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
E
Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.

ALBUM per disegno.

FOGLIE e CARTA per fiori.

CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.

COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.

COLORI FINI.

TELE AMERICANE ED INGLESI.

PERGAMENE.

IMMAGINI e LIBRI DI DEVOZIONE.

OGGETTI di CANCELLERIA.

REGISTRI da CAMPAGNA.

MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.

INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.

CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.

TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.

LIBRI SCOLASTICI elementari.

PARALUMI ecc. ecc. ecc. ecc.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell' efficacia di queste **Pillole specifiche contro le blennorragie si recenti che croniche,**

DEL PROF. DOTT. LUIGI PORTA

adottate già fino dal 1853 nelle Cliniche di Berlino, (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin. Zeitschrift*, di Würzburg — 3 Giugno 1871 e 12 Settembre 1877, ecc., ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. ecc. — I nostri medici con 3 scatole, guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche.

Per evitare quotidiane falsificazioni di queste Pillole del Prof. Porta

Si Diffida di domandare sempre e non accettare che quelle del prof. PORTA DI PAVIA, della farmacia **OTTAVIO GALLEANI** che **sola ne possiede la fedele ricetta.** (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 Febbraio 1870).

Onorevole Signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI, Milano.** — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** profess. **PORTA,** non che **flacon polvere per acqua sedativa** che *da ben 7 anni esperimento nella mia pratica*, sradicandone le **Blennorragie** si *recenti* che *croniche*, ed in alcuni casi *catarri*, e *restringimenti uretrali*, applicandone l' uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta.** — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi **D.re Bazzini** *Segretario al Congresso Medico.*

Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o buono di Banca Nazionale di L. 2. 20 o in francobolli, si spediscono franche a domicilio. Ogni scatol1 porta l' istruzione sul modo di usarle. — Per comodo e garanzia degli amalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franc1 — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si .. chiede anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla Farmacia N. **24** di **OTTAVIO GALLEANI, Milano,** Vii Meraviglii o al Laboratorio Piazza S. S. Pietro e Lino, N. 2.

Rivenditori. — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farmacista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.